

**HANNO DETTO****Maurizio Gasparri**

«Oggi noi votiamo con convinzione perché il nostro voto è un voto per la verità è un voto per la giustizia»

**Debora Serracchiani**

«Il via libera alla norma ignobile sul processo breve sia per il Pd un'iniezione di indignazione civile, un punto di non ritorno»

**Pino Sgobio (Pdc)**

«La giustizia rischia di non essere più la stessa. Il processo breve è un vergognoso privilegio concesso al monarca»

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Un momento della protesta dell'opposizione in Senato dopo l'approvazione del ddl sul processo breve

→ **Berlusconi** incontentabile e incontenibile: vuole processi ancora più corti e attacca i giudici

→ **«Alle udienze** non ci vado: sono un girone infernale». Incostituzionale? «Siete disonesti... »

# La sua ossessione: in tribunale contro me plotoni di esecuzione

**Ancora «troppo lunghi» i tempi dei processi per Berlusconi, che attacca: i tribunali sono «plotoni d'esecuzione», quindi eviterà di essere presente alle udienze dei suoi processi. Incontro con il cardinal Ruini.**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA

Appena incassato dal Senato il sì sul processo breve, Silvio Berlusco-

ni non è contento. I processi? «Sono ancora troppo lunghi», e non intende essere presente alle udienze perché i tribunali «sono plotoni d'esecuzione». Glielo avrebbero sconsigliato i suoi avvocati, di salire sul patibolo della giustizia italiana.

Non soddisfatto della norma passata a colpi di maggioranza, il premier attacca l'opposizione e la magistratura dopo un incontro «personale» con il cardinal Ruini, ex presidente della Cei che per lui ha un ruolo di

consigliere nei rapporti, non tanto tranquilli, con la Chiesa.

Nel cortile del Seminario Romano Minore, in viale Vaticano, accompagnato da Gianni Letta «gentiluomo del Papa», Berlusconi risponde alle domande dei giornalisti. Bolla come «vere e proprie calunnie» le proteste dell'opposizione sul processo breve, «sono tutti intellettualmente disonesti». Nega che possano esserci profili di incostituzionalità nella norma. Anzi, ne ignora il peso:

«Non lo so e non lo credo». E sposta la questione: «È l'Europa che ci chiede di intervenire, ed è la Costituzione che ci dice che i processi debbono avere tempi certi e ragionevoli». Mantiene un briciolo di cautela solo pensando al Quirinale: «Non spetta a me dare un giudizio su questo; dico semplicemente che questa legge ha il vantaggio di tempi certi».

Ma non abbastanza brevi. In questo c'è una critica implicita alla sua maggioranza, per un testo che Berlu-